

Pdl, è bivio candidature «Rielezione mai sicura»

Berlusconi: ma sarò grato con chi mi ha sostenuto

Se lo dice lui, che della cooptazione carismatica ha fatto un *modus operandi* del partito, c'è da tremare: «In democrazia, dove il voto popolare è libero, non esistono seggi sicuri per nessuno. Ma sono grato a tutti i parlamentari che, anche sfidando l'impopolarità, hanno sostenuto con convinzione il mio governo». Parole e musica di Silvio Berlusconi, leader, fondatore e ingombrante socio di maggioranza del Pdl. Tradotto: i fedelissimi saranno premiati, e ricandidati. Chi invece ha tradito, brigato, tramato, dovrà cavarsela da solo. Un avvertimento? Forse. O magari sono le prove generali dello strap-pato, del bombardamento del quartiere generale prima di radunare i suoi pretoriani e dar vita a un movimento puramente berlusconiano, altro da sé rispetto al Pdl. Le cui redini resterebbero invece nelle mani del segretario Angelino Alfano.

Di certo, le parole del Cavaliere sollevano il coperchio dello scoppiettante recipiente parlamentare: la pattuglia pdl seduta sugli scranni di Camera e Senato vacilla e naviga a vista, tra primarie nebulose, legge elettorale ignota, partito sempre sul punto di frammentarsi e - in definitiva - chance di riconferma impossibili da decifrare. Paura di restare ap-piedati: proprio così. In Puglia il vento del rinnovamento spira da tempo, del resto, sulla pattuglia parlamentare Pdl: il plenipotenziario del partito pugliese, Raffaele Fitto, vorrebbe svecchiare e soprattutto innestare forze fresche capaci di calamitare consensi sul campo, visto che si

tornerà ai collegi o alle preferenze. Ergo, niente più listini bloccati e privilegiati. I pugliesi doc (e dunque non "importati" dalle alchimie di lista) alla Camera sono Vincenzo Barba, Donato Bruno, Simeone Di Cagno Abbrescia, Antonio Distaso, Raffaele Fitto, Luigi Lazzari, Antonio Leone, Ugo Lisi, Alfredo Mantovano, Antonio Pepe, Elvira Savino, Francesco Paolo Sisto, Luigi Vitali. Al Senato ecco invece Francesco Amoruso, Antonio Azzolini, Gior-

gio Rosario Costa, Luigi D'Ambrosio Lettieri, Cosimo Gallo, Simonetta Licastro Scardino, Carmelo Morra, Pasquale Nessa, Michele Saccomanno. In taluni casi, carta d'identità un po' ingiallita. In altre circostanze, capacità di rastrellare consensi porta a porta piuttosto arrugginita. Nelle retrovie peraltro scalpitano dirigenti, amministratori locali e consiglieri regionali con carte in regola e credenziali politiche di tutto rispetto.

Nel suo turbine di dichiarazioni - anticipazioni *Ansa* dell'ultimo libro di Bruno Vespa - Silvio Berlusconi prova

anche a pacificare gli animi, tendendo il ramoscello d'ulivo ad Angelino Alfano: le primarie in agenda il 16 dicembre sono «storiche perché dovranno scegliere il mio successore»; da un confronto «libero, alto aperto», dovrà tornare lo spirito del '94; Alfano ne sarà il primo attore perché «è il miglior protagonista oggi in circolazione, il miglior "fico del bigoncio", come si usa dire. Non soltanto per le sue doti di intelligenza, ma anche per la sua correttezza e lealtà. Angelino è preparato, è coraggioso, è uno che mantiene la parola data».

F.G.G.



FUTURO

Silvio Berlusconi e Angelino Alfano: in vista delle primarie, il leader Pdl ha definito il giovane segretario «il più fico del bigoncio», «il migliore in circolazione»